

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 50 (1993)
Heft: 2

Artikel: In avanti : un progetto dai molti volti
Autor: Lehmann, Anton
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999651>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In avanti – un progetto dai molti volti

Intervista ad Anton Lehmann, SFSM, direttore del progetto «In avanti»

ringrazio per il suo coinvolgimento nel progetto «In avanti». E ora passo a lui «il disco» poiché siamo tutti impazienti di sentire le sue motivazioni che lo hanno portato a gestire dei nuovi giocatori che non faranno probabilmente mai parte della squadra nazionale.

1. Cosa l'ha spinto ad occuparsi della tematica «droga e sport»?

Un amico di lunga data, con il quale feci dello sport in maniera intensiva, ha seguito nel 1980 una terapia presso il centro Aebihus di Evilard. Ci siamo incontrati alla Scuola dello sport di Macolin e subito abbiamo deciso di organizzare in comune un corso di tennistavolo presso il centro Aebihus. Più avanti nel tempo questo amico è morto di AIDS. È grazie a lui che mi sono specializzato in questo campo. Per quanto concerne la mia attività professionale, attualmente ho la possibilità, in qualità di responsabile dello «Sport con gruppi marginali» a Macolin, di conciliare interessi e qualifiche. Lo sport e i gruppi marginali sono sempre stati argomenti che mi hanno affascinato, sia teoricamente che praticamente. In effetti il mio lavoro risulta essere una scommessa sportiva appassionante: riuscire a dimostrare, attraverso progetti e fatti concreti, che lo sport, il gioco ed il movimento possono realmente contribuire a diminuire il problema della tossicodipendenza!

2. Quali sono gli accenti principali del progetto «In avanti»?

Abbiamo, innanzitutto, cercato di riunire diversi specialisti dello sport che hanno fatto delle esperienze isolate nel nostro paese. In seguito queste persone, riunite in gruppi regionali, hanno lanciato, in collaborazione con specialisti della tossicomania, dei progetti concreti in tutti gli ambiti di questa problematica. Inoltre vengono organizzati regolarmente dei corsi di formazione e di perfezionamento, che permettono di trasmettere queste esperienze e di puntare ad un'utilizzazione più professionale dello sport come terapia.

3. È veramente possibile elaborare un allenamento sportivo con dei tossicomani che consumano droga? Quali sono gli obiettivi di questa impresa?

Qui si entra veramente in un terreno sconosciuto. Si dice generalmente dei tossicomani che sono deboli e senza volontà, che la sola priorità vitale è quella di soddisfare il loro stato di manco. Il nostro obiettivo è quello di aiutare questi individui ad uscire dal loro isolamento sociale proponendo loro dei programmi sportivi attraenti.

Desideriamo contribuire a costruire dei ponti che permettano loro d'arrivare ad una maggiore vitalità e gioia di vivere. E non ci lasceremo sopraffare dal detto «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», che sottolinea la distanza spesso notevole tra desiderio e realtà, tra parole e fatti.

Siamo quindi convinti che un allenamento regolare può dare al tossicomane l'impulso necessario e altresì aiutare a compiere il passo decisivo per uscire volontariamente da questa dipendenza distruttrice.

4. Nell'ambito dei centri comunitari di recupero e di terapia, lo sport sarebbe un buon rimedio per «riparare» le degradazioni fisiche degli ex-tossicomani, o per colmare le loro lacune a questo livello. Come funziona tutto ciò?

È chiaro che tutto questo non si sviluppa automaticamente. Si sa che molti tossicomani erano sportivamente attivi prima di cadere nella dipendenza. Per queste persone, dopo la disintossicazione, il desiderio di riprendere un'attività sportiva è particolarmente pronunciato. Le condizioni di riuscita di una terapia tramite lo sport sono, da un lato, le competenze tecniche e umane dell'educatore sportivo, e, dall'altro, una giudiziosa integrazione dello sport nel concetto terapeutico dell'istituto.

Solo a queste condizioni l'ex-tossicomane potrà ritrovare progressivamente alcuni valori (sportivi) vitali perduti, come, per esempio, la capacità di giocare, il dosaggio razionale, la perseveranza, la valutazione realistica di sé stesso, o la gestione costruttiva delle aggressioni e delle frustrazioni.

5. Perché vengono coinvolti sportivi celebri nel progetto «In avanti»?

Se chiediamo la collaborazione di sportivi d'élite per il nostro progetto, non è solo per i loro contributi verbali contro la droga, ma si tratta di qualcosa di molto più concreto, cioè di creare dei contatti durevoli, dei contatti che permettano di avvicinare delle persone molto diverse. In questo senso «utilizziamo» il nome conosciuto dell'allenatore nazionale Bill Gilligan in tutta buona fede. Mi felicito con Bill per essersi lanciato in un'impresa così difficile, la cui riuscita è incerta, e lo

Bill Gilligan e la campagna «Droga o sport?»

Credo che troppa gente ignori il problema droga o che tralasci volutamente di parlarne, anche se questa problematica coinvolge pure coloro che non ne sono toccati direttamente o indirettamente. Io ho accettato ben volentieri la proposta degli animatori della campagna di collaborare attivamente al progetto. Forse potrò contribuire a far sì che la popolazione consideri la tossicodipendenza come una malattia e non più come una forma di delinquenza. Personalmente non ho esperienze nel campo della droga o con tossicomani. Questi stessi individui hanno altri punti di vista e hanno vissuto altre esperienze, e forse un contatto personale ci arricchirà reciprocamente.

La convinzione di accordare sempre più attenzione e interesse al problema droga mi stimola a «sfruttare» il mio nome e la mia posizione d'allenatore della squadra nazionale di hockey su ghiaccio. Ma non mi ingaggerò solo verbalmente nel progetto «In avanti», esprimerò il mio sostegno e la mia solidarietà pure «sul ghiaccio»: dal 30 ottobre 1992 e fino a fine stagione, proporrò, ogni venerdì tra le ore 13.00 e le 14.00, un allenamento a tutti coloro che seguono una terapia di meta-done.

Quello che conta nel mio programma di «attività sul ghiaccio» non è la prestazione, ma la voglia di muoversi, e il piacere di giocare. Mi sono ripromesso di tentare di aiutare questi individui nel loro difficile cammino e di riuscire a trasmettere loro motivazione ed entusiasmo. Il mio scopo qui è sicuramente diverso da quello di un campionato svizzero, e non so ancora quale dei due sia il più difficile da raggiungere. ■

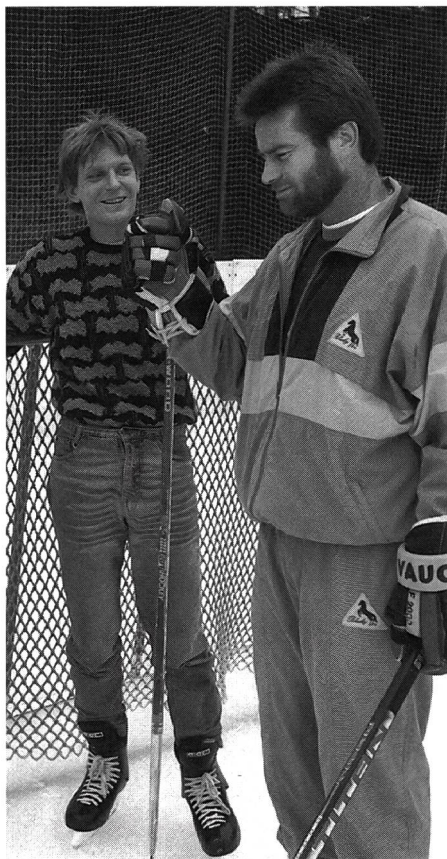
Sport educativo

Corsi con Dr. le Bloulch
(psicocinetico)
20-21.3.93 prima lezione

Informazioni e iscrizioni:
038/33 72 49



Heimgartner Bandiere S.A. Wil
Zürcherstrasse 37, 9500 Wil/SG
Telefono 073/22 37 11



SFSM Scuola federale dello sport di Macolin
ESSM Eidgenössische Sportschule Magglingen
EFSM Ecole fédérale de sport de Macolin
SFSM Scuola federale da sport Magglingen

Bando per il Ciclo di studi 1993/95 per la formazione di maestri e maestre di sport presso la Scuola federale dello sport di Macolin

Con inizio nel mese di settembre 1993, la Scuola federale dello sport di Macolin organizza il suo biennale Ciclo di studi per l'ottenimento del diploma di maestro di sport SFSM.

Nel corso dei due anni di durata del Ciclo di studi in questione, i candidati usufruiscono di un'istruzione teorica, pratica e didattica che li forma in maniera approfondita in vista della loro futura professione di maestri di sport. Per essere accettati agli esami di ammissione devono essere soddisfatte le condizioni seguenti:

- età minima di 20 anni compiuti all'inizio del ciclo (maschi astretti al servizio militare, a SR effettuata)
- certificato di buona condotta
- certificato di fine tirocinio di almeno 4 anni o formazione scolastica corrispondente
- buono stato di salute generale
- ottima cultura generale
- padronanza delle lingue tedesca e francese tale da poter seguire con profitto l'insegnamento in queste due lingue (nessuna traduzione)
- ottime attitudini nelle discipline sportive: ginnastica agli attrezzi, atletica leggera, nuoto e tuffi, giochi di squadra, come pure ottime attitudini fisiche di base
- certificato di samaritano della Federazione svizzera dei samaritani
- brevetto I della Società svizzera di salvataggio.

Un'iscrizione agli esami d'ammissione ha senso solo se i candidati sono in grado di presentarsi ben preparati a tutte le parti dell'esame stesso.

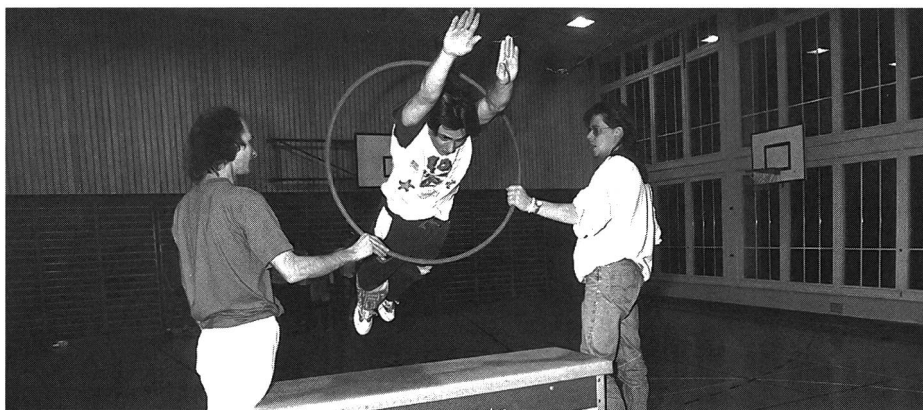
Posti di studio: i posti di studio a disposizione sono al massimo 30.

Termine d'iscrizione: 15 aprile 1993 (consegna della documentazione d'iscrizione all'esame d'ammissione)

Esami d'ammissione: 1. parte: 23 maggio (sera) - 27 maggio 1993 (pratica e teoria)
2. parte: 9 - 11 giugno 1993 (colloqui, occupa il candidato solo un giorno)

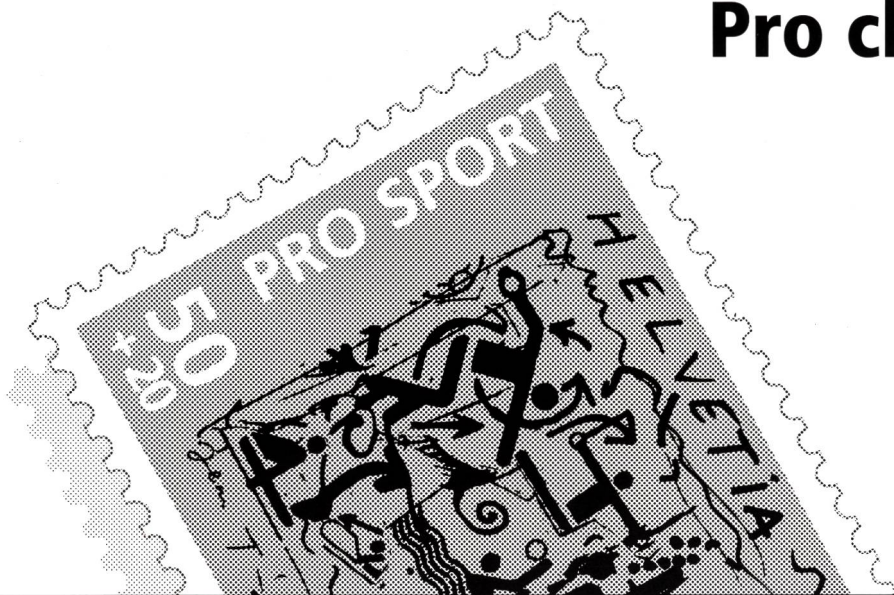
Inizio del Ciclo di studi: 20 settembre 1993.

Chi si interessa alla formazione in questione può richiedere la documentazione d'iscrizione all'esame d'ammissione, presso la Scuola federale dello sport, Segreteria dell'Istruzione. 2532 Macolin, a partire da febbraio 1993.



Vive le Sport

Pro club sportivo



Forza Ticino Forza

Un'estesa campagna a favore dello sport ticinese

FORZA TICINO E'

un'azione promozionale della Fondazione Aiuto Sport Svizzero a sostegno dello sport cantonale

l'aiuto concreto dell'industria, del commercio e della finanza ticinesi a beneficio degli atleti del nostro Cantone

un futuro un po' meno duro per lo sport ticinese

la possibilità per i nostri sportivi di competere ad alto livello

La FASS ringrazia sentitamente i partner dell'azione FORZA TICINO.

GINNASTICA RITMICA SPORTIVA

Laura BEFFA

CICLISMO

Rocco TRAVELLA
Simone PEDRAZZINI

NUOTO

Giovanni CASSANI; Samantha CAVADINI;
Eliana FIESCHI; Nanette VAN DER VOET; Fausto MAURI;
Nathalie INDERBITZIN; Roberto FACCHINETTI; Katia OLIVI

JUDO

Jacques GIUSSANI

CANOTTAGGIO

Ivan PIN

SCI NORDICO

Nataschia LEONARDI

ATLETICA

Massimo BALESTRA
Isabella MORETTI
Martine BOUCHONNEAU
Monica PELLEGRINELLI

PALLAVOLO

Anne-Lyse GOBET



Fondazione Aiuto Sport Svizzero



GRAZIE A

Centro Medicina
Sportiva
VILLA SASSA



Centro Panoramica Cadro



gaggini-bizzozzero sa

POSTCOMPUTER NCR
155 40 70

BSI 1873
Banca della Svizzera Italiana



L'eco dello sport

IL DOVERE

CORRIERE DEL TICINO

Giornale del Popolo